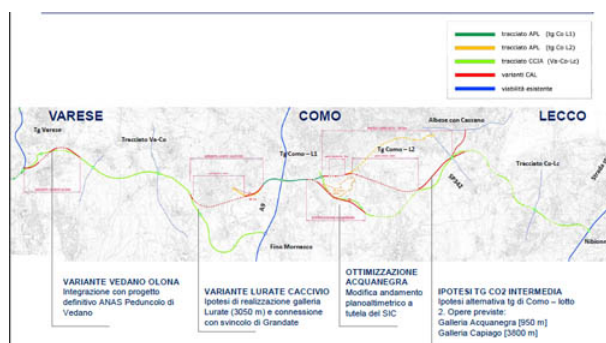


Da Varese a Lecco in mezz'ora, ecco il progetto

Pubblicato: Lunedì 15 Novembre 2010



E' giunto il momento di **passare ai fatti** e le 23 associazioni imprenditoriali di categoria che hanno sottoscritto lo studio di fattibilità per la **Varese-Como-Lecco** lo hanno detto con i fatti, appunto, come è loro consuetudine. L'appello è stato rivolto, questa mattina lunedì da Malpensafiere di Busto Arsizio alla politica troppo spesso litigiosa e, in particolare, alle amministrazioni comunali e provinciali coinvolte oltre alla Regione Lombardia nella realizzazione di questa autostrada regionale **considerata, come Pedemontana, non più rinviabile**. Questa mattina a Malpensafiere il presidente del comitato promotore dell'autostrada Varese-Como-Lecco **Claudio Taiana** ha sinteticamente fatto capire che questi tre centri rappresentano qualcosa come 45 miliardi di Pil: «Siamo 23 associazioni, 3 Camere di Commercio, 130 mila imprese che esprimono 650 mila lavoratori uniti nel chiedere **quest'opera indispensabile per uscire dal Milanocentrismo** che condiziona tutti gli spostamenti locali». Per questo è stato commissionato a Pedemontana lo studio di un tracciato con le possibili varianti e alla facoltà di economia della Liuc lo studio di sostenibilità economico-finanziaria dell'opera.

IL TRACCIATO – I primi documenti che ne parlano sono datati 1920 e questa era l'idea iniziale di Pedemontana che poi, negli anni, si è spostata più a sud. Nello studio presentato questa mattina l'autostrada partirebbe tra Lozza e dallo snodo di Vedano (foto sotto). Attraversando il corridoio presente tra Malnate e Vedano Olona per poi proseguire a sud di Binago



entrando in territorio comasco. Dopo Binago si arriva a Lurate Caccivio e da qui cominciano le varianti per l'innesto in A9: due le possibilità studiate, una con sbocco allo svincolo di Grandate (più a nord) e una con lo sbocco all'altezza di Fino Mornasco. Nell'ipotesi Grandate il tratto sarebbe costruito in galleria. Tra Como e Lecco la nuova autostrada potrebbe passare tra Orsenigo, Alserio e Alzate del Parco, Lambrugo e così fino a Nibionno, punto d'arrivo alle porte di Lecco. I numeri di quest'opera: 37 km in totale divisi in tre tratte da Varese a Como (10,6 km), da Como ad Albese con Cassano (15,6 km) e da Albese a Nibionno (11,7 km). Sono circa 50 mila le autovetture che si spostano da Varese a Como mentre sono 30 mila quelle tra Como e

Lecco, i cosiddetti pendolari tra Varese e Lecco sono 2400.

IL PIANO ECONOMICO – Lo studio economico-finanziario evidenzia diverse prospettive. In particolare il professor Donadonibus della Liuc ha stimato il costo del tracciato base (senza varianti) in un'investimento complessivo da 1 miliardo di euro mentre quello con varianti in quasi 1,5 miliardi di euro. La redditività dell'autostrada senza intervento del pubblico sarebbe negativa e i pedaggi non basterebbero a ripagare il costo dell'opera mentre con l'intervento del capitale pubblico e in presenza di un solo concessionario la redditività sarebbe assicurata. Nella prima ipotesi di tracciato senza varianti i costi andrebbero così suddivisi: il 39% capitale pubblico, il 12,2% dai privati e il 49,7 dalle banche. Nella seconda ipotesi servirebbe un impegno pubblico maggiore che salirebbe al 49,7%, un 10,7% verrebbe dai privati e il 39,1 dalle banche. In sostanza lo Stato dovrebbe mettere una cifra che va dai 500 milioni agli 832 nello scenario più costoso. **Per visionare il progetto completo [clicca qui](#).**

Il risultato finale è presto detto: accorciare i tempi di percorrenza tra Varese e Lecco di circa 1 ora e portare a 10-15 minuti il tempo di percorrenza tra Varese e Como, che oggi si attesta ad oltre 35 minuti. Il risparmio di tempo sarebbe evidente e i benefici non sono di certo trascurabili ma l'opera trova sulla sua strada numerose difficoltà. In primis quella dei comuni che saranno attraversati dall'autostrada e della provincia di Como, attualmente poco incline alla realizzazione del collegamento, infine gli ambientalisti che chiedono più trasporto pubblico e meno opere infrastrutturali.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it